



Club
Amatori
Veicoli
Epoca
Cremona

Periodico di Motorismo Storico



Il CAVEC è federato ASI



CLAXON

Anno XXI - Numero 62 - Ottobre-Novembre 2025

- La 200 MIGLIA a Fontanella
- **In Guzzi Sport 15 al Giubileo**
- Bardelli Bonalberti e Morandi in ASI

IL CAVEC CONQUISTA LA LOMBARDIA

Sommario

- 3

L'Editoriale del Presidente
- 4

I collezionisti lombardi a Cremona, tra fiume e violini
- 10

200 Miglia di Cremona
- 16

Traghetture nel futuro icone del passato
- 20

I Guzzisti cremonesi in trasferta
- 24

Auto storiche a CremonaDue
- 26

Al Mugello Regolarità a media
- 28

Rimettere in moto la storia
- 30

Notizie in breve
- 32

I tre colori di auto meno propensi agli incidenti
- 33

Seduta di omologazione ASI per motociclette
- 35

Tesseramento 2026 - modalità di rinnovo
- 36

L'avventure Peugeot
- 38

Convocazione Assemblea straordinaria e ordinaria

Nuovi orari CAVEC

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
CHIUSO	9:30 - 12:00	CHIUSO	CHIUSO	9:30 - 12:00	9:30 - 12:00	CHIUSO

Chiusura natalizia

L'ufficio C.A.V.E.C. resterà chiuso **dal 21 DICEMBRE 2025 a giovedì 8 GENNAIO 2026** compresi



BANCA

mediolanum

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
PARMA E CREMONA

www.cavec.it



IL CAVEC CONQUISTA LA LOMBARDIA

Il sito internet del CAVEC è un importante strumento per conoscere la vita del Club, dove i soci possono trovare:

- Tutte le news
- Le date aggiornate di manifestazioni, gare e raduni del Club
- Ricche gallery fotografiche
- Il numero della rivista Claxon da sfogliare

Segui il CAVEC su:


cavec_cremona


CAVEC - Club Amatori Veicoli d'Epoca Cremona





l'Editoriale del Presidente

Si sono da poco concluse le fiere per auto e moto d'epoca di Bologna e Milano con un grande successo di pubblico a testimonianza di quanto sia attuale e coinvolgente il mondo dei veicoli storici. Migliaia e migliaia di appassionati, o anche solo di curiosi, hanno affollato i padiglioni espositivi delle due più importanti rassegne per i veicoli d'epoca che si tengono in Italia. Tra questi anche i soci del Cavec con pullman predisposti per l'occasione. A breve ci sarà la quinta edizione di Trattori d'Epoca in Fiera e in seguito il tradizionale Pranzo degli Auguri. Il 2025 si concluderà con l'Assemblea che ci permetterà di recepire le integrazioni richieste per l'adozione definitiva del nuovo statuto e trasformare così la nostra Associazione in APS (Associazione di Promozione Sociale). Trasformazione che, non solo è caldeggiata dall'ASI, ma è anche utile all'economia del nostro Club. Il nuovo Statuto ci obbliga anche a regolarizzare una situazione fin qui anomala e a convocare l'Assemblea elettiva in concomitanza con l'approvazione del bilancio 2025. Il nuovo Consiglio Direttivo nascerà dunque a febbraio e avrà una durata quadriennale. Mi auguro che Soci volenterosi e responsabili vogliano candidarsi e portare avanti la vita del nostro Club con entusiasmo, passione e responsabilità così come è avvenuto in questi anni durante i quali il Cavec ha acquisito, grazie alla sua attività e al suo dinamismo, notorietà, prestigio, stima e autorevolezza. Lo dimostrano la recente nomina dei nostri Soci Morandi, Bonalberti e Bardelli a Consiglieri/Consulenti delle Commissioni Nazionali, così come i rapporti proficui, i legami fruttuosi e la considerazione che ASI, Istituzioni, Enti, Istituti Scolastici, Associazioni, Organizzazioni della Provincia e della Regione hanno del Cavec. Buone Feste e Buon Anno a tutti voi e ai vostri cari.

(Claudio Pugnoli)

AutoCapital

Per i soci CAVEC

l'abbonamento annuale ad AutoCapital è al PREZZO SPECIALE di euro 30,00



CLAXON - 3

I collezionisti lombardi **A CREMONA** tra fiume e violini

L'onore di organizzare la Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca per la Lombardia è toccato quest'anno al CAVEC: un prestigio indubbio per la città e il club, accompagnato da grande responsabilità per la buona riuscita dell'evento. Da record la partecipazione di collezionisti da tutta la regione. Presente anche il vicepresidente ASI Ugo Gambardella

testo Marco Morandi - foto Studio B12

Turismo, cultura e promozione del motorismo storico: questi i principali ingredienti che l'ASI da sempre sostiene e che ha voluto valorizzare ulteriormente con l'istituzione della Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca, appuntamento nato nel 2019, divenuto ormai un punto di riferimento per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio tecnico e storico italiano, legato ai mezzi di trasporto di ogni genere. Non una manifestazione esclusiva, al contrario aperta a tutti i propri soci, con l'obiettivo di portare sul territorio e tra la gente, soprattutto giovani, i veicoli del passato. In questo caso non parliamo solamente di oggetti, ma di testimonianze legate a esperienze personali, ricordi di famiglia o sogni realizzati dopo anni di sacrifici. Quest'anno il CAVEC è stato ufficialmente incaricato dell'organizzazione dell'evento, puntando, come di consueto, a mettere a terra una manifestazione di livello che esaltasse la passione cremonese per l'auto d'epoca. Domenica 5 ottobre il centro cittadino è stato letteralmente invaso da oltre centosessanta veicoli a due e quattro ruote, provenienti da tutta



In alto:
Una Porsche 993 entra in piazza Stradivari per l'accredito.

In basso:
Palazzo dell'Arte fa da sfondo alle motociclette partecipanti.



la Lombardia, in rappresentanza dei vari club, disposti nelle piazze Stradivari e Marconi. L'arco temporale coperto è stato ampio: si andava da alcune motociclette anteguerra, in gran parte Guzzi, fino alle recenti youngtimer, tra le quali diverse sportive di razza quali Ferrari 355 e 456 GT, Porsche 911 e Boxster, Lamborghini

A destra:
Il profilo aristocratico di una Jaguar XK120 Fixed Head Coupé.

Qua sotto (da sinistra):
Una Fiat 508 Balilla 3 marce;
Una Lancia Flavia Convertibile Vignale.



Una Lancia Aurelia B20 GT 2500 6° serie.

Gallardo, senza dimenticare una Fiat 508 Balilla 3 marce e alcune regine degli anni 50 come la Lancia Aurelia B20 e la Jaguar, rappresentata da due esemplari della famiglia XK. Tra i partecipanti anche il vicepresidente ASI Ugo Gambardella, al volante di una raffinata Lancia Flavia Convertibile Vignale. Il nostro sodalizio ha profuso ogni sforzo per regalare ai partecipanti un'esperienza particolarmente piacevole, volta a valorizzare le eccellenze del territorio. terminate le verifiche di rito e gustata la colazione, i partecipanti, suddivisi in gruppi, hanno potuto visitare il centro storico oppure godersi l'audi-



zione dello strumento più celebre della collezione ospitata presso il Museo del Violino, lo Stradivari Vesuvius 1727, uno dei capolavori del maestro cremonese. La seconda parte della mattinata è stata dedicata al turismo vero e proprio. I collezionisti hanno affrontato una passeggiata lungo un percorso che si è snodato sull'argine del Po: oltre quaranta chilometri di strada normalmente inaccessibile al pubblico, immersa nella natura della golena del Grande Fiume. Brancere, Stagno Lombardo, Isola Pescaroli, Torricella del Pizzo, Castelpozzone sono stati i principali punti toccati dalla carovana durante il tragitto. La bella giornata di sole ha messo in risalto il fascino dato dall'alternanza di cascine, boschi, canali e di tutto ciò che caratterizza la nostra campagna, riscuotendo grande apprezzamento da parte dei numerosi equipaggi provenienti da province diverse. L'arrivo a Solarolo Rai-



In alto:
Audizione.

A sinistra:
La carovana lascia piazza Stradivari.

In basso:
I Presidenti del Club Presenti.



nerio, presso il ristorante La Clochette, ha sancito la fine della manifestazione, con la consegna dei premi a ogni partecipante e i saluti. Il presidente Claudio Pugnoli ha espresso parole di gratitudine verso i partecipanti e tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita della giornata, sottolineando l'impegno del CAVEC teso a sensibilizzare la società sul tema dell'automobilismo storico, fattore che sarà di fondamentale importanza negli anni a venire per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'intero movimento.



In alto (da sinistra):
Audizione violino Vesuvio 1727c - Annika Starc; epoche diverse a confronto.

Qua sotto:
Il vicepresidente ASI Ugo Gambardella presente all'evento cremonese.



Una MG A roadster nella campagna cremonese.



La “200 Miglia di Cremona”,
gara di regolarità a calendario ASI,
inserita nel Challenge della Solidarietà,
ha festeggiato i suoi primi vent’anni.
Il direttivo del CAVEC guarda già al futuro, per
dare continuità a uno dei propri fiori all’occhiello.
Primi Fontanella e Malta

di Marco Morandi - foto Studio B12 e Miky Foto

Due decenni da protagonista nel panorama regolaristico italiano. Il traguardo raggiunto nel 2025 dalla “200 Miglia di Cremona” testimonia la bontà della formula e l’intenso lavoro messo a terra nel tempo dal CAVEC (Club Amatori Veicoli d’Epoca di Cremona), che l’ha fatta rinascere nel 2023 dopo alcune stagioni di assenza causa Covid. Oggi si può dire che la manifestazione rappresenti a pieno titolo uno degli eventi più importanti del calendario nazionale ASI, corroborata dall’adesione al Challenge della Solidarietà, voluto dall’Ente federale con una chiara valenza sociale. Al campionato hanno aderito nove club lombardi (AMAMS, CAMS, CAVEC, CAVEM, CLUB OROBICO, RUOTE D’EPOCA PAVIA, VALTELLINA VETERAN CAR, VAMS E VCC COMO), ognuno dei quali è stato incaricato dell’organizzazione di una tappa del torneo.



La Lancia Lambda Spider Casaro dei vincitori
Fontanella-Covelli al via da Piazza Stradivari.

200 MIGLIA di Cremona

vent’anni di storia motoristica

La gara riprende idealmente il Circuito di Cremona, prova di velocità disputata in quattro edizioni non consecutive tra il 1923 e il 1929, con la partecipazione delle più importanti Case automobilistiche e dei migliori piloti del tempo. Il sodalizio lombardo, guidato dal presidente Claudio Pugnoli, ha dato ancora una volta il meglio di sé, mettendo in campo l'entusiasmo del suo staff per offrire ai concorrenti un evento di livello, incastonato tra le bellezze del proprio territorio d'elezione. Sotto il Torrazzo si sono presentati circa settanta concorrenti, tra questi alcuni tra i più titolati specialisti nazionali. Da segnalare la presenza di due equipaggi del M.I.T.E. (Miteinander, Insieme, Together, Ensemble), progetto nato nel 1998 per offrire la possibilità a persone ipovedenti e non vedenti di partecipare come navigatori a rally e gare di regolarità. Molto ricco e variegato il parco automobili, che spaziava dalle anteguerra alle youngtimer e annoverava, tra le tante, una Lancia Lambda Spider Casaro, una Peugeot 202 Lusso, una MG TB, una Fiat 508 C, una Lancia Ardea, per proseguire con le regine degli anni 50 e 60, fino alle recenti Mercedes-Benz SLK e Porsche 996. Sabato 5 settembre, nella cornice di piazza Stradivari a Cremona, si sono tenute le consuete verifiche sportive, alla presenza di un folto pubblico, complice la bella giornata di fine estate. La domenica spazio alla gara, affiancata, come di consueto, da un raduno turistico per coloro che hanno preferito godersi la propria autovettura in pieno relax, senza l'assillo dell'orologio. Il percorso di oltre 100 chilometri prevedeva ses-

santacinque rilevamenti cronometrati. Dopo il bagno di folla nel centro cittadino, la carovana ha proseguito alla volta del Parco del Po, ove, in un magnifico contesto solitamente inaccessibile alla circolazione, sono stati compiuti i primi passaggi a tempo imposto. Successivamente il gruppo si è diretto a Pizzighettone, per un altro blocco di prove lungo le storiche casematte austriache. Il transito nella corte della cascina "Morte d'Orlando" ha permesso ai partecipanti di sfidarsi sul filo dei centesimi di secondo nel cuore di una tipica struttura agricola della campagna cremonese. Un trasferimento di circa venti chilometri fino a Genivolta in località Tombe Morte (un dedalo di canali irrigui immersi nella natura del Parco Oglio Nord) ha portato i concorrenti a misurarsi sui pressostati lungo un argi-

ne sterrato, preludio alla sosta per l'aperitivo, che ha sancito la chiusura della prima frazione di gara. La seconda parte della mattinata si è snodata ancora una volta lungo arterie stradali immerse nel verde, distanti dal traffico caotico, attraversando paesi e frazioni per giungere nuovamente a Pizzighettone, da cui i concorrenti, al termine di un'ulteriore serie di prove cronometrate, hanno raggiunto Spinadesco per il controllo timbro e proseguito alla volta di Cremona per gli ultimi rilevamenti nel piazzale della Fiera, il conviviale e le premiazioni. Dopo circa tre ore di battaglia intensa, la classifica ha visto prevalere l'equipaggio Fontanella-Malta su Lancia Lambda Spider Casaro, seguito da Malucelli-Bernuzzi, al volante di una Lancia Beta Montecarlo e da Mazzoleni Carrara a bordo di una MG TB.



Qua sotto (dall'alto):

La Fiat 124 Sport Spider 1600 di Mori-Stocchi attraversa il fiume Adda a Pizzighettone;
Schieramento di autovetture in piazza Stradivari.

Qua sotto (dall'alto):

Il Torrazzo si staglia alle spalle dei concorrenti in attesa della partenza;
Le Autobianchi A112 di Scarabelli-Negrini e Dalleolle-Governato sullo sterrato in uscita dalle Tombe Morte.



La Morris Mini Minor Mk1 di Rapisarda-Piga pronta per le prove cronometrate.



I vincitori assoluti, veri mattatori della gara, hanno conquistato anche i trofei “SIGECO” e “Morte d’Orlando”, mentre Giustacchini-Valtulini, su Fiat 1100/103, si sono aggiudicati la coppa Under 31, dedicata allo storico pilota cremonese Alceste Bodini. La Coppa delle Dame Autocapital è andata invece a Scarioni-Russo su Innocenti Mini Cooper 1300 Export. Volti soddisfatti tra i concorrenti, che hanno potuto dimostrare il proprio talento in una serie di prove intense e dall’elevato tasso tecnico. Il raduno turistico ha ricalcato il percorso della gara di regolarità, offrendo in più ai partecipanti due visite guidate alle Tombe Morte e alla chiesa di San Pietro a Pizzighettone, caratterizzata da un’originale facciata interamente rivestita da mosaici, applicati nel corso del ventesimo secolo. Al CAVEC va il merito di aver fatto rinascere e crescere una manifestazione che è pronta a lanciarsi a testa alta verso la terza decade. L’impegno è stato ribadito dal presidente Claudio Pugnoli, visibilmente soddisfatto al termine del weekend, che ha voluto ringraziare il consiglio e tutti i volontari che hanno contribuito alla buona riuscita della 200 Miglia di Cremona. L’ASI ha confermato, ancora una volta, il proprio impegno per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio motoristico storico italiano, con una particolare attenzione rivolta al tema della solidarietà. L’appuntamento è per il 2026, con gli equipaggi già pronti a presentarsi al via all’ombra del Torrazzo.



Qua sotto (dall’alto):
La Triumph TR3A di Masi-Polla alla curva del ponte sul Po;
La Peugeot 202 Lusso di Rossoni-Bernini costeggia il Po.

A sinistra
L’Autobianchi A112 Abarth di Fontana-Pietropaolo
al passaggio sul Canale Vacchelli.



Dall’alto (in senso orario):
I vincitori Fontanella-Covelli;
Arrivo dei concorrenti alla Fiera di Cremona;
Concorrenti in località Tombe Morte;
La Innocenti 950 Spider di Lovatti-Severgnini al Controllo Orario.

Sotto:
Lo staff del CAVEC.





Club
Amatori
Veicoli
Epoca
Cremona

L'intervista

Traghettare nel futuro icone del passato



200 Miglia - Servizio di carro attrezzi.

Fabrizio Caselani, imprenditore cremonese del settore automotive, socio del CAVEC esperto nel settore della nautica, con collaborazioni prestigiose, come quella con Riva, Gruppo Ferretti e altri brand del lusso, una solida conoscenza nella prototipazione con macchine a controllo numerico, non ci vuole molto a “personalizzare” automobili



Fabrizio Caselani e David Obendorfer.

Reinterpretare l'antico, se parliamo di automobili, può sembrare impresa impossibile. Per Fabrizio Caselani, imprenditore cremonese del settore automotive, socio del CAVEC, significa “*traghettare nel futuro icone del passato, investendo in qualità artigianale e innovazione, grazie al know-how di una squadra esigente ed affiatata*”. Con i suoi “neo retro vehicles” omaggia (per ora) le “Citroën” del secondo dopoguerra, rivedendole in una nuova luce. Così icone universali, come il Type H o la 2 CV assumono un significato di presenza, di condivisione, di emozione, al contempo universale e personale.

“I nostri veicoli – spiega – portano un tocco di nostalgia nel presente, unendo design classico e funzionalità moderna”. E proprio l'esigenza di coniugare queste due dimensioni ha ispirato il progetto. *“Appassionato, da sempre di auto d'epoca, avevo un vecchio Type H allestito a camper per le vacanze. – spiega l'imprenditore – Con la mia famiglia ho girato l'Europa. Ma il mio equipaggio chiedeva qualcosa di più moderno e confortevole. Ho preso un veicolo della gamma Fiat, efficace ma anonimo”.* Per Caselani, esperto nel settore della nautica, con collaborazioni prestigiose, come quella con Riva, Gruppo Ferretti e altri brand del lusso, una solida conoscenza nella prototipazione con macchine a controllo numerico, non ci vuole molto a “personalizzare” il suo veicolo, ispirandosi proprio all'icona della Citroën. Il primo viaggio è in Portogallo. Di quella vacanza resta un video, diventato virale. I social ne decretano il successo immediato con milioni di like. Così tanti da richiamare persino l'attenzione dei dirigenti della casa francese. È il 2017, ricorrono i settant'anni del modello. E alla Caselani viene commissionata una serie speciale per celebrare l'anniversario. *“Dovevano essere settanta – ricorda il nostro socio – sono diventati quasi un migliaio”.*

Per lo più venduti in Francia e nel nord Europa, ma non mancano committenze a Dubai, negli Stati Uniti o in Giappone. Così la gamma della Caselani si amplia velocemente. Quasi contemporaneamente arrivano Fourgonnette e Type Ami. Il primo si ispira alle forme iconiche del furgone “CV” degli anni Cinquanta, reinterpretandone e attualizzandone le soluzioni stilistiche che hanno reso unico il veicolo originale. Durante il processo di progettazione, i designer dell'impresa cremonese sono stati affiancati da un gruppo di lavoro del Centro stile Citroën. E, infine, Type Ami, moderno quadriciclo biposto a propulsione elettrica. Anche questo nato da una felice intuizione del designer David Obendorfer con la supervisione di Pierre Leclercq, capo dello stile della casa francese.

Sotto (dall'alto):
Fourgonnette, Type-Ami, Type-H.



Obendorfer, nato a Budapest, una laurea in Design Industriale alla MOME Moholy-Nagy University of Art and Design è, da sempre, il responsabile del centro stile Caselani. Ormai da dieci anni sta sviluppando il progetto automobilistico “Car Concepts Between Past and Future”, una serie di rivisitazioni in chiave moderna di modelli diventati iconici, con l'intento di cercare possibili punti di passaggio tra passato e futuro.

“Trait d'union della nostra produzione – continua Caselani – è la volontà di aiutare imprenditori visionari (per i mezzi commerciali) a distinguersi grazie alle emozioni. Che si tratti di migliorare l'immagine della propria attività o di inseguire una passione, trasformiamo le esigenze dei nostri clienti in veicoli custom, esclusivi ma funzionali, caratterizzati da un design dal sapore vintage. Per farlo, traghettiamo nel futuro icone del passato, investendo in qualità artigianale e innovazione, grazie al know-how di una squadra esigente ed affiatata, fortemente orientata alla massima soddisfazione per il cliente”.

Per trarre ispirazione per le sue creazioni Caselani, arrivato al design dopo aver studiato in gioventù alla Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano, guarda all'interno della sua collezione. *“Ho una cinquantina di veicoli d'epoca, la gamma quasi completa delle Citroen, ma non mancano auto italiane. Mezzi raccolti in oltre trent'anni, trascorsi sempre all'interno del CAVEC, di cui sono socio sin dai primi anni Novanta”.* *“La più affascinante – conclude – è la DS. Mi piacerebbe farne una reinterpretazione contemporanea, ma manca una “base” adeguata”.*



A destra:
Type-Ami e Old HY.

In basso:
Fourgonnette.



“Fabrizio, socio storico del CAVEC – conferma il presidente del sodalizio Claudio Pugnoli – è un testimonial importante del nostro mondo. Riesce a creare un ponte tra passato e futuro. Ci invita, con le sue creazioni, a scoprire le auto d'epoca, a lasciarsi sedurre dal loro fascino, a guardare ai veicoli non solo per la loro destinazione funzionale ma anche per l'aspetto estetico e per la capacità di suscitare emozioni. Ci coinvolge e ci porta ad aprirci alla contaminazione, alla ricerca di uno stile unico e personale”. *“In quest'anno, con i suoi veicoli, - continua il presidente del CAVEC - è stato un partner tecnico prezioso nelle nostre manifestazioni, capace di portare un valore aggiunto agli eventi. Proprio perché i valori su cui si fonda la Sua azienda hanno profonde consonanze con le ragioni che spingono ciascuno al collezionismo. Auspichiamo che questa sinergia sappia consolidarsi e svilupparsi nel corso del prossimo mandato”.*



INGROSSO ALIMENTARI - COLONIALI - DETERSIVI

ALVERGNA

Ditta ALVERGNA rag. CARLO s.n.c. di
Alvergnà Giovanni & C.
Via Bergamo, 26
26022 Castelvende - Cremona
Tel. 0372 / 427334 - Fax 0372 / 428043

I Guzzisti cremonesi in trasferta A ROMA

Weekend in sella per alcuni soci CAVEC,
impegnati nel VII° Raduno Mondiale Guzzi Sport 15,
che si è tenuto a Roma dal 19 al 21 settembre

testo e foto di Marco Morandi

Tre giorni all'insegna della celebrazione di un mito a due ruote. Un gruppo di soci CAVEC ha portato i colori cremonesi al VII° Raduno Mondiale dedicato alla Guzzi Sport 15, una delle motociclette più significative e apprezzate costruite nello stabilimento di Mandello del Lario, organizzato nella Capitale il terzo fine settimana di settembre. L'evento ha rappresentato un ideale pas-

saggio di testimone tra la VI° edizione, svoltasi a Cremona nel 2023 e la tappa di quest'anno. Giovanni Alvergnà, Cesare Foletti, Paolo La Bruna, Marco Morandi, Mirko Mortari, Paolo Nolli e Andrea Salomoni sono stati tra i protagonisti del raduno, partecipato da oltre settanta centauri provenienti anche dall'estero. Per alcuni di loro (La Bruna, Mortari e Nolli), l'avventura è iniziata il mercoledì,



Mirko Mortari, Giovanni Alvergnà, Andrea Salomoni, Cesare Foletti, Paolo La Bruna, Paolo Nolli, Marco Morandi.



Il Palazzo della Civiltà Italiana, detto "Colosseo Quadrato" al tramonto.



Marco Morandi.



Al Teatro di Marcello.



La Basilica Di San Pietro fa da sfondo alle Guzzi Sport 15.

con la prima tappa della marcia di avvicinamento su strada verso la Capitale, mentre gli altri appassionati hanno preferito trasportare i mezzi in autocarro. L'organizzazione è stata curata, come di consueto, dal Clan del Volano, con il supporto della Scuderia Romana La Tartaruga. Dopo l'accredito degli equipaggi, il venerdì pomeriggio la manifestazione è entrata nel vivo, con una passeggiata alle luci della sera nel cuore del quartiere Eur e la sosta di fronte al Palazzo della Civiltà Italiana, meglio conosciuto come "Colosseo Quadrato". La cena ha poi chiuso la giornata in attesa del sabato, ricco di appuntamenti ed emozioni. La sveglia di buon'ora ha permesso ai motociclisti un rapido controllo delle moto, in attesa di schierarsi per la partenza alla volta del centro di Roma, per la prima sosta in piazza Bocca della Verità. Da qui i partecipanti hanno percorso un itinerario a piedi alla scoperta di alcuni monumenti e luoghi tra i più significativi, quali il Tempio di Portuno, il Campidoglio, il Ghetto ebraico e il Teatro di Marcello, ben illustrati dalle guide. La carovana, sempre scortata dalla Polizia Locale di Roma Capitale, è poi ripartita per il Colosseo, pri-

ma di imboccare il Lungo Tevere, viale del Muro Torto, transitare in prossimità della Terrazza del Pincio e in Piazza del Popolo, per arrivare infine nella Città del Vaticano. L'entusiasmo genuino dei tanti turisti lungo il percorso alla vista delle Guzzi d'epoca ha dato una carica particolare ai motociclisti. La visita alla cappella di Santa Monica è stata preceduta dall'incontro fortuito, seppure a distanza, con il Santo Padre, impegnato nella celebrazione del Giubileo Giudiziario. Un veloce pranzo è stato seguito dal trasferimento delle motociclette in piazza San Pietro, per le foto di rito. Il pomeriggio è continuato con il passaggio e la sosta alla fontana dell'Acqua Paola al Gianicolo, prima del rientro in albergo. La sera, infine, cena di gala con ospiti. La domenica mattina, il gruppo si è spostato a Ostia Antica, nel cuore del parco archeologico, oggetto di una magnifica visita. Al termine, gli equipaggi hanno raggiunto Ostia Lido, parcheggiando i propri gioielli sul lungomare. La sfilata di Guzzi ha offerto uno spettacolo mozzafiato, per bellezza e numerosità. Il pranzo ha suggellato la fine della manifestazione, con il saluto degli organizzatori e l'arrivederci al 2027.



La Fontana dell'Acqua Paola al Gianicolo.



Panoramica delle Guzzi sul lungomare di Ostia Lido.



Vista delle motociclette verso via della Conciliazione.



Foto ricordo nelle vicinanze del Colosseo.

Auto storiche a CremonaDue

Esposizione a CremonaDue.



La seconda edizione di “Ruote d’Epoca” ha portato la passione al Centro commerciale con una esposizione di veicoli molto apprezzata

Passione in vetrina al CremonaDue, centro commerciale a Gadesco. Grazie alla sinergia con il polo di media e grande distribuzione, il CAVEC è stato protagonista di una bella giornata in cui presentare i propri mezzi storici. La rassegna, giunta alla seconda edizione, conferma l’impegno del sodalizio a promuovere la cultura del motorismo d’epoca. Declinandola attraverso auto, moto e trattori di ogni tipo. La giornata, poi, ha avuto come prologo l’esposizione, per un’intera settimana, all’interno della “galleria” commerciale di un paio auto: una Citroen C3 di cent’anni fa (1922) e una più moderna Autobianchi A 112 Abarth. *“Abbiamo voluto raccontare le auto d’epoca con un mezzo di inizio Novecento e con un modello che, solo da qualche anno è classificato come storico. – racconta Ettore Parma, consigliere del CAVEC e responsabile dell’iniziativa - Abbiamo voluto rimarcare lo spirito inclusivo del nostro sodalizio, pronto ad accogliere tutti gli appassionati e a certificare ogni veicolo che abbia almeno vent’anni”*. E gli infiniti modi in cui può essere raccontato il motorismo d’epoca ha preso forma la domenica, con il raduno. Tra le auto ci sono le piccole Topolino che nel secondo dopoguerra hanno motorizzato l’Italia e le potenti auto americane con mastodontici motori a otto cilindri, con distribuzione ad aste e bilancieri; ci sono le icone degli anni Cinquanta, come la Giulietta spider, quasi eterea nel suo azzurro chiaro, e le instant classic, come la Mercedes SLK costruite a scavalco del cambio di millennio. E, ancora, le utilitarie come la Panda (auto oggi più che mai di moda) e la raffinata Jaguar xk150 nel suo inconfondibile stile british. Auto che, nel pomeriggio, sono state protagoniste di una sfida a cronometro. Un momento di avviamento alla regolarità che ha avuto, come insegnanti, i campioni della squadra corse: Giampaolo Limoni Scaglia, Antonio Cappellini, Piergiuseppe Lovatti, Paolo e Vittorio Staffieri. Ugualmente appassionante la sezione dedicata ai trattori. Con protagonisti i motori a “testa calda” che, per l’occasione, sono stati messi in moto richiamando, con il loro rumore così caratteristico l’attenzione di chiunque si fosse trovato a passare di lì. *“Quella con CremonaDue è una collaborazione preziosa, proprio perché ci permette di conoscere soci che non frequentano il nostro club. Ma è anche un momento privilegiato per aprirsi alla città e alla comunità locale. – conferma il presidente del CAVEC Claudio Pugnoli – È un’occasione di incontro che vogliamo rafforzare sempre più nei prossimi anni”*.

Ottima affluenza per la seconda edizione del raduno.



Citroen C3 e Autobianchi A 112 Abarth nella galleria di CremonaDue.



Sfida a cronometro - Fiat Panda 30 e Lancia Delta HF.



Trattori d'epoca in esposizione.



Sfida a cronometro - Alfa Romeo Giulia Spider.

Esposizione a CremonaDue - Jaguar xk150



Sfida a cronometro - Fiat 500 B.



Sfida a cronometro - Porsche 911



Al Mugello Regolarità a media

Paolo Concari racconta la sua esperienza in questa gara valevole per il Campionato Italiano

di Paolo Concari

Quest'anno si è disputata per la prima volta in Italia una gara di Regolarità a media con formula innovativa, che metteva in palio il titolo di campione Italiano di regolarità a media. Le differenze dalle prove di campionato di Rally di regolarità sono molte. Percorso (che in teoria doveva essere segreto) ma purtroppo è stato pubblicato circa un mese prima della gara, le prove a media

in circuito 65 km/h (per la media alta) sui circuiti del Mugello e di Imola e varie prove sugli appennini romagnoli e toscani attorno ai due circuiti. Ci siamo presentati con la nostra Lancia Delta HF 4 wd in buone condizioni, salvo un guasto verificatosi il venerdì mattina con la pinza del freno posteriore sinistro che si è bloccata causando un forte surriscaldamento del mozzo e la fusione della sonda



Equipaggio Concari-Ricci su Lancia Delta HF in alto le premiazioni; più sotto pronti per la partenza.

del nostro strumento a causa del calore. Decidiamo di utilizzare solo la sonda destra che per fortuna funziona benissimo e forse questa nella sfortuna è stata una delle chiavi di volta della gara. La ruota del lato destro misura mediamente qualche metro in più della sonda sinistra e di solito lo strumento calcola una media tra le due distanze. In questo caso no. Il venerdì dopo le verifiche c'è il primo test in circuito, due giri di pista al Mugello. Ci consegnano una planimetria molto dettagliata del circuito con la linea ideale percorsa dal tracciatore. Roberto Ricci (il mio navigatore) mi guida alla perfezione, ma facciamo il quinto tempo. La mattina dopo si parte. Azzecciamo tutto e chiudiamo la prova 1 con un bello zero. Poi cambia qualcosa. Le penalità sono calcolate al secondo con troncatura, una formula che non avevo mai provato in gara. In questo caso meglio essere mezzo secondo in ritardo che troppo vicini allo zero. Così abbiamo fatto nella prima prova tutto bellissimo, nelle altre cominciamo ad avere ritardi costanti su tutti i rilevamenti e scendiamo in classifica i ritardi continuano a perseguitarci per tutte le prove del sabato, nonostante le piccole aggiustature che facciamo ogni volta che viene pubblicata una classifica.

Troviamo la quadra alla prova nove con una staratura di circa mezzo secondo. Da lì in poi cominciamo a risalire e l'umore in macchina è ottimo anche perché siamo riusciti a restare concentrati nonostante il concorrente n 2 con lo strumento non funzionante veniva raggiunto da noi in quasi tutte le prove ed i sorpassi non sono mai agevoli. Chiudiamo con i due giri al Mugello dove Ricci fa la magia di indovinare l'apertura dello strumento ed io riesco a seguire la traccia immaginata dal tracciatore chiudiamo con uno zero nella prova in autodromo e siamo stati gli unici! Finita la giornata una bella cenetta ed una bottiglia di rosso toscano ci fanno prevedere che l'indomani sarà meraviglioso. Ripartiamo con due giri di Mugello e poi la prova chiave, il passo del Gingo. Strada molto ampia che interpretiamo al meglio risultando vincitori della prova con ampio margine. Poi nelle rimanenti prove rimaniamo sempre tra i primi e passiamo al comando grazie anche agli errori altrui. All'arrivo non ho provato la stessa gioia avuta in altre gare. Non sapevo neanche come avevo fatto a vincere. L'impegno ce l'abbiamo messo tutto ma vincere è dipeso anche da aver azzeccato alcune variabili con tanta esperienza e stavolta anche un po' di fortuna.



Equipaggio Concari-Ricci su Lancia Delta HF Campioni Italiani.



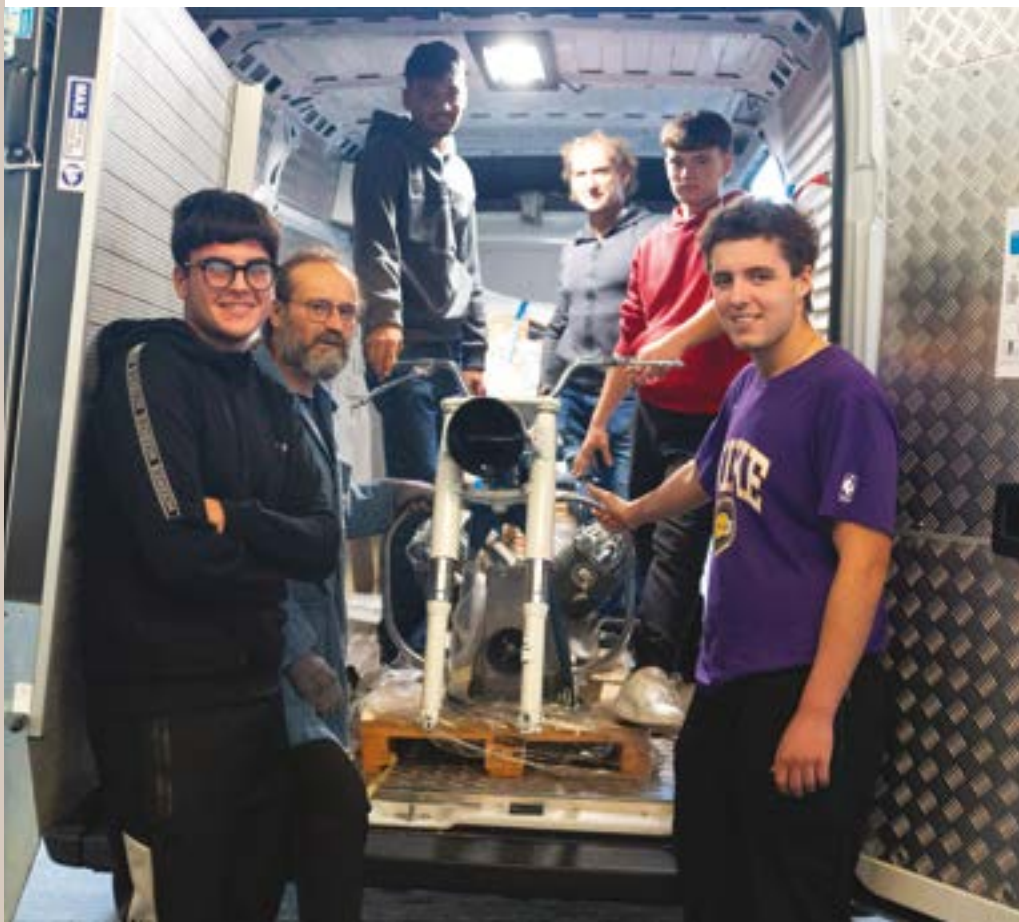
Il restauro
della Moto Guzzi V7
un progetto educativo
tra CAVEC, Polizia di Stato
e IAL Lombardia



MOTO GUZZI V7 del 1968.

Rimettere in moto LA STORIA

Nel cuore dei laboratori di meccanica di IAL Lombardia – sede di Cremona, il rombo di una Moto Guzzi V7 sta tornando lentamente a farsi sentire. Non si tratta soltanto di un restauro meccanico, ma di un **percorso educativo e formativo** che coinvolge gli studenti del quarto anno del corso di meccanica in un progetto dal forte valore simbolico. Grazie ai rapporti amichevoli tra il Presidente Claudio Pugnoli e il Direttore di Autocentro Milano della Polizia di Stato di Milano Ing. Pierpaolo Talani è nata una collaborazione che ha coinvolto IAL Lombardia Cremona. L'istituto ha così ricevuto una storica **Moto Guzzi V7 del 1968** da riportare alla sua antica gloria. Un'occasione unica per mettere alla prova competenze tecniche, metodo e passione, ma anche per comprendere il significato più profondo della cura, del recupero e della memoria meccanica italiana. Gli studenti, guidati dai docenti dell'area meccanica e dagli esperti del Cavec, stanno affrontando ogni fase del restauro con rigore professionale: dallo smontaggio alla diagnosi dei componenti, dalla revisione del motore alla verniciatura. Ogni pezzo racconta una storia, ogni vite riporta alla luce una parte del passato. Il progetto rappresenta **un ponte tra formazione e realtà**: un'esperienza concreta che trasforma l'aula in officina e l'officina in un luogo di crescita personale. Accanto alla precisione tecnica, i ragazzi imparano il valore del lavoro di squadra, della responsabilità



e dell'impegno costante. Inoltre, questa iniziativa ha anche lo scopo di **avvicinare i giovani a un settore di nicchia** – quello del restauro motoristico – che oggi è alla ricerca di nuove energie, di competenze fresche e di figure professionali capaci di coniugare tradizione e innovazione. Un ambito che offre reali opportunità di inserimento lavorativo e che valorizza il saper fare artigiano, patrimonio prezioso del nostro Paese. Quando la V7 tornerà su strada, non sarà solo una moto restaurata: sarà il simbolo di una generazione che apprende facendo, che riscopre la tradizione motoristica italiana e la porta nel futuro. Un futuro che, come questo motore, riparte grazie alla passione, alla competenza e alla collaborazione tra istituzioni. (IAL Lombardia – Sede di Cremona - Corso di Meccanica, IV anno)



ERBA-MADONNA DEL GHISALLO

“Domenica 5 ottobre si è svolta la Cronoscalata Erba-Madonna del Ghisallo organizzata dal VCC Como, penultima prova del Challenge Lombardia.

In una bella giornata di sole, tra Erba, Brianza Comasca e Triangolo Lariano fino al passo del Ghisallo si sono dati “battaglia” una dozzina di Club con una sessantina di equipaggi. Belle prove, ritmate giuste.

La nostra Squadra Corse - purtroppo solo tre equipaggi presenti (Limoni Scaglia, Bardelli e Reali) - si è comportata molto bene recuperando punti importanti per la classifica di Campionato, risalendo al terzo posto a pari con il Club CAVEM Milano.



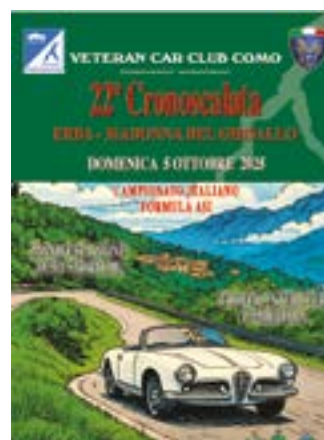
Equipaggio Reali.



Equipaggio Limoni Scaglia.



Equipaggio Bardelli.



22° CRONOSCALATA - Locandina.



Gli equipaggi.



PRANZO DEGLI AUGURI

È previsto per domenica 7 dicembre 2025 il tradizionale pranzo sociale “PRANZO DEGLI AUGURI”, ore 12.30 presso Ristorante “La Clochette” di Solarolo Rainerio (CR).

La prenotazione è obbligatoria (entro e non oltre sabato 29 novembre). Per maggiori info e per il menu: www.cavec.it



Il brindisi dello scorso anno.



NUOVE NOMINE ASI

Siamo orgogliosi di comunicare che i nostri soci Alberto Bardelli e Marco Morandi sono entrati a far parte dello Staff ASI Nazionale: Alberto è stato cooptato nella Commissione Tecnica Nazionale Auto come Consulente esperto in barchette sportive; Marco entra invece a far parte della Commissione Nazionale Manifestazioni Auto e Claudio Bonalberti nella Commissione Tecnica Nazionale Moto.



Marco Morandi.



Claudio Bonalberti.

TRATTORI IN FIERA

Il CAVEC sarà presente da giovedì 27 a sabato 29 novembre 2025 nei padiglioni delle FIERE ZOOTECHNICHE INTERNAZIONALI DI CREMONA con l'esposizione “Trattori artigianali costruiti nel dopoguerra usando componenti di mezzi militari & trattori costruiti nella provincia di Cremona” - 5° Esposizione di Trattori d'epoca in collaborazione con CremonaFiere.



Gli esperti svelano I 3 COLORI DI AUTO meno propensi a incidenti

Dominic Wyatt, un esperto dell'International Drivers Association, ha affermato:
“Il colore della tua auto è più di una semplice scelta estetica; potrebbe salvarti la vita”.
Ora più che mai, gli automobilisti devono essere pienamente informati
su quali colori possono aiutarli a evitare situazioni pericolose

La scienza dietro il colore dell'auto e il tasso di incidenti.

Uno studio condotto dal Centro di Ricerca sugli Incidenti dell'Università Monash ha scoperto che le auto bianche hanno circa il 10% in meno di probabilità di essere coinvolte in un incidente durante le ore diurne rispetto ai veicoli di colori meno visibili come nero, blu, grigio, verde, rosso e rosa. Questo studio ha esaminato la correlazione tra il colore del veicolo e il rischio di incidenti attraverso l'analisi dei risultati reali di incidenti riportati alla polizia in due stati australiani.

Un altro studio dell'Università di Auckland ha analizzato oltre 36.000 collisioni tra due auto tra il 1998 e il 2012. Lo studio ha rilevato che le auto bianche sono state coinvolte solo nel 13,3% degli incidenti, pur costituendo il 21% del totale dei veicoli registrati. Al contrario, le auto nere sono state coinvolte nel 23,4% delle collisioni, pur rappresentando solo l'11,5% del totale delle auto.

La ragione di questa correlazione risiede nella visibilità. Le auto di colori chiari, come il bianco e il giallo, sono più facili da vedere, soprattutto di notte o in condizioni meteorologiche avverse. Le auto di colore scuro, d'altra parte, presentano meno contrasto con la strada, rendendole più difficili da individuare.

Tuttavia, è importante sottolineare che, sebbene il colore dell'auto possa influenzare la visibilità e quindi il tasso di incidenti, molti altri fattori giocano un ruolo molto più rilevante negli incidenti automobilistici. Questi includono la qualità della guida, la visibilità, le condizioni meteorologiche e lo stato dell'auto.

Scegliere un colore di auto più sicuro

Nella scelta di un'auto, è fondamentale considerare vari fattori, tra cui il colore dell'auto. Anche se non dovrebbe essere l'unico criterio, fornisce indicazioni preziose.

Per coloro che privilegiano la sicurezza, si consigliano i seguenti colori:

- **Bianco:** Garantisce una sicurezza superiore grazie alla sua elevata visibilità
- **Argento:** Si distingue per la sua alta visibilità
- **Giallo:** Il suo colore vivace lo rende ben visibile sulla strada

Considerazioni per gli acquirenti di auto

Dovrebbero gli acquirenti considerare il colore della loro auto prima di effettuare un acquisto? Wyatt consiglia un approccio prudente. “Sebbene il colore non sia l'aspetto più importante - la sicurezza e la progettazione meccanica dell'auto devono sempre avere la priorità - vale la pena rifletterci,” afferma. “Un colore facilmente visibile potrebbe ridurre il rischio, è un cambiamento semplice che potrebbe fare una grande differenza.”

Pertanto, gli acquirenti di auto devono ponderare attentamente le loro scelte di colore. Un debole per le auto nere, lucide e affascinanti potrebbe comportare un rischio maggiore di incidenti.

Quindi, la prossima volta che sceglierai un'auto, perché non prenderti un attimo per considerare il colore? Un viaggio più sicuro potrebbe essere a portata di mano con una semplice verniciatura. (Rose Delacroix)

L'evento, organizzato dal Cavec
si è tenuto a Fiorenzuola d'Arda.
Grande soddisfazione per i proprietari
che hanno potuto conseguire
l'agognata Targa Oro



Mosquito Inzaghi.



Il tavolo dei Commissari.

La seduta di omologazione ASI per motociclette

Sabato 25 ottobre, a Fiorenzuola d'Arda, si è tenuta la seduta di omologazione ASI organizzata dal CAVEC, dedicata alle due ruote. Erano presenti il presidente della CTN Moto Stefano Antoniazzi, i Commissari Tecnici Delmo Gamba e Nicola Coppi, assistiti, per l'occasione, dai referenti tecnici del nostro club Paolo Nolli, Gabriele Pizzelli e Mario Scala. Tra i veicoli esaminati una Vespa 150 del 1956 e una PX200E del 1983, un Mosquito Inzaghi del 1953, una BMW R 100 RT/2 del 1982, una Yamaha RN01YZF-R1 del 1988 e un Guzzi Galletto 192 Avviamento Elettrico del 1962, oltre a una Benelli 500 4TN, una Innocenti Lambretta e altre ancora. Grande soddisfazione per i proprietari che hanno potuto conseguire l'agognata Targa Oro, che certifica la qualità dello stato di conservazione o del restauro del proprio gioiello. La prossima seduta di omologazione moto si terrà il 24 ottobre 2026.



BMW R 100 RT/2.



Benelli 4TN 500 cc.



Innocenti Lambretta.



myASI



scarica subito
la nuova **APP** dell'ASI
per una passione
sempre più connessa!



- Sfoglia La Manovella
- Scopri le convenzioni
- Il tuo Club... in un touch!
- Controlla i tuoi certificati
- Trova l'evento più vicino a te
- La tua tessera ASI a portata di mano

Inseguiamo emozioni... certifichiamo passioni



TESSERAMENTO 2026 – Modalità di rinnovo

FORMULA BASE – FORMULA IN – FORMULA FULL - Rinnovo agevolato entro e non oltre il 31 marzo 2026

L'iscrizione comprende:

- iscrizione del socio all'Automotoclub Storico Italiano (A.S.I.);
- abbonamento in formato digitale alla rivista mensile dell'A.S.I. "La Manovella";
- abbonamento a "Claxon", rivista bimestrale del Club;
- partecipazione attiva alle attività del Club (raduni, manifestazioni, conferenze, ecc...);
- consulenza per le pratiche di certificazione dei veicoli.

Le Formule **BASE**, **IN** e **FULL** includeranno sempre l'invio digitale alla mail del tesserato de "La Manovella Web" mentre l'abbonamento a La Manovella cartacea potrà essere attivato, qualsiasi sia il tipo di formula prescelta, con un contributo aggiuntivo di € 5, come qui di seguito rappresentato:

FORMULA BASE: Tessera + La Manovella web: € 120	+	Eventuale Integrazione di euro 5,00 per La Manovella cartacea
FORMULA IN: Tessera + La Manovella web + EA: € 130		
FORMULA FULL: Tessera + La Manovella web + EA: € 160		

NOTE:

Per informazioni dettagliate sulle diverse tipologie di Formule, consultare il sito:
www.pertesicuro.com/ (sezione Servizi).

L'integrazione di € 5,00 per La Manovella cartacea è da aggiungere al momento del rinnovo.

Si ricorda che la tessera ha validità nell'anno di esecuzione del pagamento e decade sempre al 31.12 dell'anno in corso di validità.

Rinnovo quota tessera familiare: aggiungere € 50,00 indicando nella causale nome e cognome del familiare.

RINNOVO TRAMITE BOLLETTINO POSTALE

Con semplice bollettino postale in bianco, da compilare come segue, o con il bollettino allegato:

C/C POSTALE NUMERO: **93228955**

INTESTATO A: **C.A.V.E.C.**

CAUSALE: **Rinnovo tessera 2026**

ESEGUITO DA: **Nome e Cognome del tesserato per cui si rinnova la tessera.**

RINNOVO TRAMITE BONIFICO BANCARIO

IBAN: **IT33E0760111400000093228955**

INTESTATO A: **C.A.V.E.C.**

CAUSALE: **Rinnovo tessera 2026 + Nome e Cognome del tesserato per cui si rinnova la tessera.**

ORARI C.A.V.E.C

L'ufficio è aperto nei seguenti giorni: martedì, venerdì e sabato dalle 9.30 alle 12.00.

Lunedì, mercoledì, giovedì e domenica l'ufficio è chiuso.

L'avventure Peugeot

All'inizio l'azienda dei fratelli Peugeot opera nel comparto della metallurgia, ma ben presto origina un'estesa diversificazione della produzione che la porta a proporre macinini da caffè, macchine per cucire, rasoi da barbiere, seghe, tutta la gamma dei classici utensili da lavoro

di Paolo Capelli



Incastonata in un rude paesaggio dell'Est della Francia, a due passi dalla Svizzera in un incrocio naturale tra le catene montuose dei Volgi e del Giura, la Regione di Montbéliard è terra radicata di culture diverse che ne hanno fatto un terreno fertile aperto alla creatività. E' qui che nel 1810 è stata costituita la società Peugeot Frères, dando l'avvio ad un'attività industriale destinata in breve ad espandersi ed a ridisegnare i contorni sociali di un vasto territorio. All'inizio l'azienda dei fratelli Peugeot opera nel comparto della metallurgia, ma ben presto origina un'estesa diversificazione della produzione che la porta a proporre macinini da caffè, macchine per cucire, rasoi da barbiere, seghe, tutta la gamma dei classici utensili da lavoro e un'ampia pletora di altri prodotti. A questo interminabile inventario, nel 1885 si aggiungono le biciclette e nel 1890 una serie di prototipi di quadricicli con motore Dailmer. Nel 1898 appaiono a catalogo della Les Fils Peugeot anche i primi tricicli con motore a petrolio De Dion Bouton che però, essendo pesanti e cari, faticano a vincere la concorrenza con le vetturine. Nel frattempo, nel 1897, i fratelli Werner avevano presentato a Parigi una bicicletta in grado di sostituire la forza muscolare di spinta con quella fornita da un piccolo motore a scoppio. E' ispirandosi a questo progetto, chiamato dai suoi

Sopra
L'ingresso de L'Aventure Peugeot. La collezione espone automobili, motociclette, cicli e circa 3.000 oggetti prodotti col marchio Peugeot.

Sotto
La suggestiva ambientazione della pedana centrale della sala principale dedicata alle moto, con in primo piano gli esemplari più datati che hanno originato il mito del marchio del Leone.



Ecco la Peugeot 515 che il 5 ottobre 1934 ha conquistato i record mondiali di velocità sulle distanze di 2.000 km, 3.000 km e delle 24 ore. Il motore è un quattro tempi di 500 cc derivato dalla produzione di serie.



Particolare di una Peugeot P 515 di 500 cc in fase di restauro nell'officina dell'Atelier Peugeot, nella quale si provvede alla manutenzione e al restauro delle motociclette che vengono esposte.



Questa è la Peugeot 176 'Bol D'Or', prima nella classifica della categoria 175 cc nella classica '24 ore' motociclistica francese, disputata nel 1952 sul circuito di Montlhéry.

inventori 'motocicletta' che nel 1901 nasce la prima bicicletta a motore Peugeot. Monta lo svizzero ZL di 198 cc collocato davanti alla pedaliera, poi sostituito nel 1903 con un'unità prodotta in proprio. Siamo all'atto di nascita di un fortunato percorso industriale le cui radici rivivono in una vasta esposizione, che testimonia la produzione del marchio del Leone. L'iniziativa è di Pierre Peugeot, all'epoca presidente del Comitato di Sorveglianza del Gruppo PSA (Peugeot-Citroen), il quale nel 1982 creò l'associazione 'L'Aventure Peugeot' con l'obiettivo di raccogliere e valorizzare il patrimonio di famiglia e della società. E' sugli sviluppi di questa iniziativa che, nel 1984, si stabilì di creare un museo, con l'intento di conservare almeno un esemplare di ogni Peugeot prodotta. La realizzazione del progetto richiese quattro anni di lavoro e nel luglio 1988, a Sochaux, è stato inaugurato il 'Museo de L'Aventure Peugeot'. Nel 2000 la struttura ha poi triplicato lo spazio espositivo e in tempi più recenti, nel maggio 2010 in occasione della ricorrenza dei 200 anni di Peugeot, è stata aperta una nuova sezione di 1.500 metri quadri portando l'area espositiva a complessivi 45.000 metri quadri, dei quali 10.000 aperti al pubblico. Oggi la struttura museale di Sochaux vanta un patrimonio composto da più di 450 veicoli, dei quali circa 130 in mostra contemporaneamente, oltre a 3.000 oggetti prodotti col marchio Peugeot e cinque chilometri di archivi. L'esposto motociclistico è proposto in ambiente monotematico riservato alle due ruote (cicli e moto), con i vari pezzi allineati nello spazio centrale e sulle pedane che lo incorniciano. Il tutto in un'ambientazione che affascina, con allestimenti realistici ispirati a temi motociclistici ed anche riproposizione di ambienti e vecchie officine, arricchite con attrezzature dell'epoca. Altre motociclette si incontrano lungo il percorso museale, sempre esposte in contesti molto suggestivi. Si parte dal triciclo a petrolio del 1892 e si passa alla 1,5 CV del 1902, per poi proseguire con esemplari sempre meno datati ed altri a noi meno noti. Con particolare risalto alla '515 Records' ed alla '176 Bol D'Or'. La prima è la moto che nel 1934 ha stabilito tre nuovi primati di velocità sulle lunghe distanze, ottenendo una media di 129 km/h sui 2.000 chilometri, 118 km/h sui 3.000 e la percorrenza di 2.849 chilometri nelle 24 ore. La seconda è la vincitrice della categoria 175 dell'omonima '24 ore' che si corse nel 1952 a

Montlhéry, dove ha percorso 2.149,42 chilometri alla media di 89,52 km/h. Dalla seconda metà degli anni Venti tutte le sigle delle motociclette prodotte da Peugeot iniziano con la lettera 'P', a partire dalla P101 di 175 cc e una sola velocità. Con la P 107 di 350 cc e la 108 250 viene introdotto il quattro tempi a valvole laterali che, costantemente sviluppato, dal 1929 equipaggerà tutti i nuovi modelli. Fino al 1933, quando arriverà un nuovo blocco motore, declinato nelle cubature di 350 e 500 cc che approderanno rispettivamente sulla P115 e P 117. Quest'ultima è la moto di maggior cilindrata prodotta da Peugeot ed è stata proposta anche nella versione Gran Sport, plurivittoriosa in gare di regolarità. Sei Giorni Internazionale compresa. L'esposizione di Sochaux propone un'ampia selezione dei modelli siglati con la lettera 'P', con anche le varianti 'Luxe' rutilanti di cromature. Così come non mancano gli scooter, prodotti a partire dal 1952 sull'onda del successo dei modelli italiani, e i ciclomotori che sono un vero punto di forza del marchio francese. La struttura museale comprende un Atelier esterno, nel quale si provvede alla manutenzione dei pezzi esposti e al restauro delle nuove acquisizioni che avviene in spazi distinti, riservati rispettivamente alle due e quattro ruote. I visitatori possono fruire di un servizio di audioguida, di un bistrot e di una boutique con book-shop.

La collezione propone anche ambientazioni molto realistiche, come questo ingresso d'officina davanti al quale, a destra, figura la bicicletta a motore del 1902, col motore svizzero 'ZL' di 197,9 cc, presentata nel 1902. A sinistra la 2 3/4 HP del 1905.





Cremona, 4/11/2025

A tutti i Sig.ri Soci/e, Loro Sedi

Oggetto: **Convocazione assemblea straordinaria e ordinaria.**

Vi informiamo che in fase di registrazione al RUNTS il curatore ha richiesto alcune modifiche dello statuto di cui potete prendere visione presso la sede.

Si rende pertanto necessario procedere ad una integrazione dello statuto ed a tale fine è convocata la

ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

In prima convocazione il giorno 19.11.2025 alle ore 4 ed in

seconda convocazione

il giorno venerdì 21/11/2025 alle ore 21.00

presso la Sede C.A.V.E.C. in Via Del Macello, 8/E – 26100 Cremona (CR)

Con il seguente

Ordine del giorno della parte straordinaria:

- Modifica degli artt. 3, 4, 6, 10, 17, 20.

Ordine del giorno della parte ordinaria:

- 1) Delibera in ordine al numero dei membri da eleggere nel prossimo Consiglio Direttivo;
- 2) Delibera in ordine alla nomina volontaria dell'Organo di Controllo anche dal di fuori dei limiti di cui all'art. 30 D. Lgs del T.S.;
- 3) Inizio della raccolta dei nominativi dei candidati alle cariche sociali per il quadriennio 2026/30 (scadenza con l'approvazione del bilancio 2029);
- 4) Approvazione del termine ultimo per la segnalazione dei candidati.

Si informa che nel rispetto del nuovo statuto l'assemblea elettiva sarà convocata in concomitanza con l'assemblea di approvazione del bilancio da fissarsi entro il 30 aprile.

Il presidente

Claudio Pugnoli

DELEGA

Il sottoscritto _____ tessera ASI n.ro _____

delega a rappresentarlo all'assemblea del 21 novembre 2025 il Socio Sig. _____

FIRMA



Chiusura natalizia

L'ufficio C.A.V.E.C. resterà chiuso
dal 21 DICEMBRE 2025 a giovedì 8 GENNAIO 2026 compresi.

Le normali attività riprenderanno venerdì 9 gennaio.

Ricordiamo gli orari di apertura del Club:
martedì, venerdì e sabato dalle 9.30 alle 12.00



FONDAZIONE GIORGIOCONTI

Via Mantova 38 C, 26100 Cremona / Tel. +39 0372.451929
E-mail: conti.c@fondazionegiorgioconti.eu
Web: www.fondazionegiorgioconti.eu

**Un gesto d'amore...
un bambino felice.**
Grazie di Cuore

CLAXON

Direttore responsabile
SPERANGELO BANDERA

Segretaria di redazione
Maria Teresa Parma

Editore
Club Amatori Veicoli d'Epoca Cremona
Via del Macello 8/E • Cremona
Tel. 0372.748694 • info@cavec.it • www.cavec.it
Registrazione Tribunale di Cremona
n. 398 del 14/02/2004

Grafica e impaginazione
Ilenia Cresceri
Pubblicità
Cavec
Via del Macello 8 E - Tel. 0372 748694

Stampa
Fantigrafica Srl
Via delle Industrie, 38 • 26100 Cremona

Presidente
CLAUDIO PUGNOLI
Vicepresidente vicario
GIOVANNI ALVERGNA

Consiglieri
Mauro Gandini (segreteria),
Ettore Parma
Luca Pecorini
Andrea Salomoni
Michele Valorsi

Revisori
Alfredo Azzini, Maurizio Pini
Probiviri
Guido Barbieri, Claudio Mori
Commissari tecnici auto
Guido Barbieri, Francesco Ceretti, Claudio Mori, Gabriele Pizzelli, Mario Roberto Scala

Commissari tecnici moto
Claudio Mori, Paolo Nolli, Gabriele Pizzelli, Mario Roberto Scala,

Commissari tecnici autocarri
Francesco Ceretti

Commissari trattori e macchine agricole
Ettore Giuseppe Parma, Giacomo Telò

Commissari imbarcazioni
Ennio Manfredini, Mario Roberto Scala



VILLE D'ARFANTA

Vivi un'esperienza
indimenticabile
tra le colline
del Prosecco
Patrimonio
Unesco

